



**FEAMP 2014-2020
Progetto di cooperazione**

Fascicolo di progetto

*NEW PARADIGMS FOR THE INTEGRATED DEVELOPMENT OF LOCAL FISH
IN EUROPEAN MARINES*

*NUOVI PARADIGMI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEL PESCATO LOCALE
NELLE MARINERIE EUROPEE*

COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE/TRANSNAZIONALE

PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE/TRANSNAZIONALE

I Sezione

PROGETTO COMPLESSIVO

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

New Paradigms for the Integrated development of local fish in European marines

Nuovi paradigmi per lo sviluppo integrato del pescato locale nelle marinerie europee

2 DENOMINAZIONE ABBREVIATA

FLAG DELLO STRETTO

3. IL CAPOFILA

Denominazione completa Flag Capofila: **FLAG DELLO STRETTO**

Indirizzo sede operativa: **VIA TORRIONE, 96- 89125 REGGIO CALABRIA**

Indirizzo sede legale: **VIA TORRIONE, 96- 89125 REGGIO CALABRIA**

Telefono/fax: **+393939942539**

Codice Fiscale: **02948700808**

Posta elettronica: **info@flagdellostretto.it**

Responsabile del progetto di cooperazione: **Fortunato Cozzupoli**

E-mail: **cozzupolifortunato@gmail.com**

Autorità di Gestione : **DOTT. COSIMO CARMELO CARIDI**

indirizzo: **CITTADELLA REGIONALE- LOCALITÀ GERMANETO- 88100 CATANZARO**

4. I PARTNER FLAG E NON

Denominazione completa: **FLAG LA PERLA DEL TIRRENO SCARL**

Indirizzo sede operativa: **VIA PORTO 1 – 87022 CETRARO (CS)**

Indirizzo sede legale: **VIA CARDINALE RUFFO SNC – 87033 BELMONTE CALABRO (CS)**

Telefono/fax: **+39 349 16 99 246**

Codice Fiscale o Partita IVA: **03460750783**

Posta elettronica: **flagperti@gmail.com**

Responsabile del progetto di cooperazione: **Annamaria Mele**

E-mail: **direttore@flagperti.it**

Autorità di Gestione: **DOTT. COSIMO CARMELO CARIDI**

indirizzo: **CITTADELLA REGIONALE- LOCALITÀ GERMANETO- 88100 CATANZARO**

Denominazione completa Flag: FLAG BORGHI MARINARI DELLO JONIO
Indirizzo sede operativa: AREA PORTUALE – SCHIAVONEA- CORIGLIANO CALABRO
Indirizzo sede legale: AREA PORTUALE – SCHIAVONEA, 87064 –CORIGLIANO -
ROSSANO(CS)
Telefono/fax: 335 216 128
Codice Fiscale: 03457920787
Posta elettronica: flagborghidelloionio@libero.it
Responsabile del progetto di cooperazione: Cataldo Minò
E-mail: cataldomino@libero.it
Autorità di Gestione : DOTT. COSIMO CARMELO CARIDI
indirizzo: CITTADILLA REGIONALE- LOCALITÀ GERMANETO- 88100 CATANZARO

Denominazione completa: FLAG JONIO 2
Indirizzo sede operativa: CONTRADA MELISSARI SNC, 89047 ROCCELLA JONICA (RC)
Indirizzo sede legale: CONTRADA MELISSARI SNC, 89047 ROCCELLA JONICA (RC)
Telefono/fax: 0964-84228
Codice Fiscale o Partita IVA: 02975660800
Posta elettronica: info@flagjonio2.it
Responsabile del progetto di cooperazione: Alessandro Zito
E-mail: alessandrozito@alice.it
Autorità di Gestione : DOTT. COSIMO CARMELO CARIDI
indirizzo: CITTADILLA REGIONALE- LOCALITÀ GERMANETO- 88100 CATANZARO

Denominazione completa:
Referente:
Indirizzo sede operativa:
Indirizzo sede legale:
Telefono/fax:
Codice Fiscale o Partita IVA:
Posta elettronica:
Responsabile del progetto di cooperazione:
Autorità di Gestione:

indirizzo:

Denominazione completa:

Referente:

Indirizzo sede operativa:

Indirizzo sede legale:

Telefono/fax:

Codice Fiscale o Partita IVA:

Posta elettronica:

Responsabile del progetto di cooperazione:

Autorità di Gestione:

indirizzo:

Denominazione completa:

Referente:

Indirizzo sede operativa:

Indirizzo sede legale:

Telefono/fax:

Codice Fiscale o Partita IVA:

Posta elettronica:

Responsabile del progetto di cooperazione:

Autorità di Gestione:

indirizzo:

Denominazione completa:

Referente:

Indirizzo sede operativa:

Indirizzo sede legale:

Telefono/fax:

Codice Fiscale o Partita IVA:

Posta elettronica:

Responsabile del progetto di cooperazione:

Autorità di Gestione:

indirizzo:

Denominazione completa:

Referente:

Indirizzo sede operativa:

Indirizzo sede legale:

Telefono/fax:

Codice Fiscale o Partita IVA:

Posta elettronica:

Responsabile del progetto di cooperazione:

Autorità di Gestione:

indirizzo:

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni alla base della scelta della tematica

La scelta di ricercare nuovi paradigmi per lo sviluppo integrato del pescato locale, nasce dall'obiettivo di poter sviluppare nuove soluzioni per migliorare e diversificare il settore e dare nuova linfa.

Le tre parole chiavi che sono alla base di questo progetto saranno: Gestione, Integrazione e Innovazione;

- **“gestione”**: il sistema pesca e, nello specifico sia il territorio terrestre che marino con tutti i soggetti che vi operano necessitano di essere “gestite”, mettendo a sistema le risorse endogene in un'ottica di lungo periodo, così come vuole lo sviluppo sostenibile;

Le zone costiere sono infatti sistemi molto complessi, sia da un punto di vista naturalistico, in quanto punto di incontro di due ecosistemi, quello terrestre e quello marino, sia da un punto di vista delle attività antropiche: le zone costiere sono infatti il luogo di preferenza per attività economiche, produttive, di residenza, per la logistica e per la fruizione turistica.

Queste ricchezza e complessità offrono notevoli opportunità per supportare lo sviluppo economico e sociale. Ma questo significa anche che esiste una grande competizione per l'accesso (e talvolta per l'uso esclusivo) delle risorse costiere (Siirila, 2012), a causa di una grande varietà di fruitori di tali territori (Vallega, 2001).

- **“integrazione”**: le diverse forze che caratterizzano un territorio devono e possono integrarsi per sviluppare sinergie; i diversi gruppi sociali ed economici fruitori delle zone costiere devono

godere di eguali opportunità di accesso alle risorse, senza inficiare la possibilità di altri attori di utilizzare le stesse risorse in maniera efficace (Siirila, 2012).

Tuttavia, i metodi e le tecniche sono diversificati, ma spesso in maniera non sono integrate tra di loro e risultano disarmoniche se non addirittura in contrasto tra di loro. In tal senso, l'integrazione diventa una necessità, che riguarda non solo le "funzioni" di un territorio, ma anche gli attori che in esso operano: di fondamentale importanza è la partecipazione degli attori locali alla pianificazione dello sviluppo, come sottolineato dalla stessa Unione Europea nell'attuale periodo di programmazione 2014-2020 attraverso la promozione del Community-Led Local Development, quale mainstreaming degli approcci bottom-up.

- **"Innovazione"**: lo scambio di buone pratiche fondate sull'innovazione tecnologica e di metodo sono alla base del nostro progetto di cooperazione. Riuscire a trovare i giusti strumenti tecnologici per migliorare il tema del pescato locale e darne nuovo futuro.

Tema cardine del progetto

L'attenzione ad una gestione sostenibile delle risorse è andata crescendo negli ultimi decenni e trae le sue ragioni nella consapevolezza, a livello mondiale, del progressivo depauperamento delle stesse (UNEP, 1972; UNCED, 1992; WCED, 1987). Maggiore attenzione si è resa necessaria nei confronti di quelle aree "sensibili" (Montebello, 2004) quali le zone costiere, luogo di conflitto di diverse tipologie di "uses" e "users" (Vallega, 2001; 2003), quindi "iperluogo" e punto di incontro di molteplici fattori di pressione (Boscolo, 2011).

Nasce così l'esigenza a livello mondiale ed anche in ambito europeo di dotarsi di un approccio gestionale che non sia esclusivamente settoriale, ma che tenga conto della multifunzionalità delle zone costiere e, al contempo, che sia improntato sull'integrazione e sulla innovazione di strumenti, tecniche e metodi.

Motivazioni all'avvio di attività di cooperazione

Motivazioni specifiche

Al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale sostenibile i Flag Calabresi hanno ritenuto utile ed efficace intraprendere un percorso di cooperazione con altri Gruppi di Azione Costiera con problematiche simili o esperienze complementari alle proprie, per avviare uno scambio di know-

how e creare le sinergie necessarie per la realizzazione di azioni comuni utili a tutti i territori coinvolti.

L'analisi territoriale svolta dai Gruppi tecnici dei FLAG calabresi per la stesura della propria strategia riguardante le zone costiere calabresi, ha messo in evidenza le problematiche e le potenzialità del territorio, permettendo di focalizzare gli obiettivi prioritari della strategia integrata da attuare (per minimizzare così i punti di debolezza) e le risorse endogene (punti di forza) su cui fare leva. Una breve sintesi è illustrata nella matrice SWOT in Tabella 2.

Tabella 2 – Analisi SWOT delle aree Flag.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Turismo extra-alberghiero; Presenza di attrattive di rilevanza paesaggistica e naturale (scogliere, punti panoramici, fondali marini); Presenza di siti di interesse storico, culturale, architettonico; Ampia offerta di specie ittiche "minori" o "povere"; Presenza di aree vocate alla fruizione turistica e sportiva; Presenza di rinomate tradizioni popolari; Esperienze di pianificazione integrata.	Tendenza allo spopolamento ed alla senilizzazione della popolazione, soprattutto nelle zone interne; Riduzione dell'incidenza del settore ittico nel sistema economico locale (elevata mortalità delle aziende a causa dell'esaurimento delle risorse e dell'incremento dei costi di produzione); Polverizzazione delle aziende Riduzione della presenza e dei tempi di permanenza di turisti stranieri; Fenomeni di erosione costiera e di abbandono dei tradizionali terrazzamenti, con relativi fenomeni di dissesto; Esaurimento delle risorse alieutiche;
Opportunità	Minacce
Aumento della domanda di specie ittiche; Opportunità di sviluppo e diversificazione grazie a strumenti di pianificazione finanziati da fondi europei; Crescente attenzione al tema della sostenibilità, riguardante non solo le modalità di produzione, ma anche quelle di fruizione e consumo; Concentrazione (spaziale) delle risorse locali, che faciliterebbe la loro messa a sistema; Presenza di filiere corte;	Concorrenza di prodotti esteri e della grande distribuzione a causa di bassi prezzi ed organizzazione più efficiente della filiera; Basso potere contrattuale degli attori del settore ittico; Normative comunitarie restrittive nel settore ittico (una minaccia nel breve periodo, ma un'opportunità nel lungo periodo); Scarsa attitudine alla partecipazione delle comunità locali ed alla progettualità;

L'insufficiente livello organizzativo dei segmenti della filiera ittica, la carenza di infrastrutture, la complessità intrinseca del settore pesca dovuta alla sua dipendenza da fattori biologici, nonché la mancanza di un mercato dinamico sono alcune tra le problematiche socio-economiche che interessano le aree costiere.

Dal punto di vista ambientale, l'analisi territoriale ha messo in evidenza l'assenza di sistemi di gestione ambientale (e relative certificazioni) che permetterebbero la fruizione delle risorse in maniera sostenibile; spesso i processi evolutivi naturali sono disturbati da fattori antropici, portando a fenomeni quali ad esempio l'erosione che ha riguardato alcuni tratti della costa: la cementificazione delle coste e talvolta le stesse barriere protettive in mare impediscono la formazione delle spiagge interrompendo il flusso di inerti da monte e dal mare.

Negli ultimi anni le risorse ittiche hanno subito uno sfruttamento superiore alla loro capacità di resilienza, a causa di metodi di pesca poco selettivi, di velocità di prelievo delle risorse superiore ai tempi biologici per la loro rigenerazione, spingendo i pescatori a prelevare anche pescato di taglie inferiori: di conseguenza, si è innescato un circolo vizioso che ha visto da un lato aumentare la pressione sulle risorse, dall'altro ha recato un grave danno all'economia del settore ittico locale. Tra le cause secondarie di tale fenomeno, possono essere annoverate la mancanza di una pianificazione strategica di lungo periodo che prevedesse e controllasse il fenomeno, ma anche la scarsa conoscenza dei consumatori del "pescato minore": di fatti, le specie più richieste dai consumatori sono sempre un numero limitato rispetto alla varietà disponibile.

D'altro canto, non mancano positività e punti di forza di varia natura quali la presenza di componenti sociali impegnate nel recupero delle tradizioni storiche, produzioni tipiche di eccellenza, la presenza di sistemi locali consolidati dal punto di vista socio-culturale, la vocazione turistica dell'area e soprattutto le importanti esperienze di pianificazione integrata che hanno interessato l'area negli anni addietro (SFOP, FEP, PIT, PIAR, LEADER, INTERREG, etc.); soprattutto queste ultime costituiscono un bagaglio di esperienze e competenze dal quale trarre spunti di condivisione e che costituiscono l'offerta (di conoscenza) per il partenariato di cooperazione. L'analisi territoriale ha anche evidenziato una forza trainante nel settore turistico, con una tendenza in crescita di strutture extra alberghiere, dimostrando da un lato la crescente preferenza dei turisti verso forme di turismo diffuso, e dall'altra la necessità degli attori locali di integrare i propri redditi.

Motivazioni alla scelta del tema di cooperazione.

Affinché la cooperazione costituisse un reale valore aggiunto per la strategia integrata del PSL, si è reso necessario identificare il fabbisogno di cooperazione, ovvero la domanda (esigenze di sviluppo) e l'offerta (esperienze e competenza da condividere) del territorio.

Le prime fasi della sopracitata analisi del territorio costiero di pertinenza dei Flag hanno messo in evidenza un serie di problematiche, legate al ritardo di sviluppo che caratterizza le aree, ma anche punti forza condivisibili, di natura non solo economica ma anche sociale ed ambientale, che costituiscono il fabbisogno di cooperazione dell'area (Tab. 2), le tematiche che sono state alla base della ricerca dei potenziali partner e della definizione degli interventi da svolgere congiuntamente.

Alla luce delle esperienze pregresse (ed in corso di realizzazione) i Flag calabresi ritengono che l'attivazione della cooperazione permetterà ai territori costieri interessati ed agli attori locali di acquisire nuove idee e metodologie per promuovere lo sviluppo integrato nei propri territori,

sperimentare nuove soluzioni e metodi, condividere competenze e risorse, facilitare la conoscenza reciproca e la circolazione delle informazioni, ottenendo quindi benefici materiali ed immateriali dalla diffusione di buone prassi e di suggerimenti per i decisori pubblici.

Tabella 3 – Fabbisogno di cooperazione delle aree costiere calabresi.

Domanda	Offerta
<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di sistemi per la gestione e fruizione integrata e sostenibile delle risorse: numerose iniziative si sovrappongono senza sortire i risultati sperati; - Scarse conoscenze specialistiche nel settore dell'ecoturismo: poche iniziative ed isolate; - Scarsa presenza di sistemi di certificazione di gestione ambientale; - Basso livello organizzativo della filiera ittica; - Bassa consapevolezza degli attori locali dell'importanza di forme di produzione e consumo sostenibile; - Scarsa presenza di formule organizzative collettive; - Mancanza di forme gestionali (a vario livello) nel quadro della gestione integrata delle zone costiere. 	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze di pianificazione integrata - Presenza di associazioni locali che operano nell'ambito delle tradizioni, della cultura e del sociale; - Presenza di produzioni tipiche di qualità che trovano collocazione su mercati di nicchia; - Presenza di tipologie tradizionali di piccola pesca; - Richiesta crescente di prodotti tipici e sostenibili; maggiore attenzione all'ambiente; - maggiore interesse verso forme di turismo "lento" e sostenibile; - maggiore consapevolezza dell'importanza del coinvolgimento degli attori locali nelle iniziative di sviluppo locale.
<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di buone prassi e strategie innovative di gestione integrata delle zone costiere - Metodi per fare rete tra i diversi settori economici locali, soprattutto la pesca - Promozione della produzione e del consumo sostenibile dei prodotti - Promozione del turismo responsabile ed ecosostenibile - Diversificazione e valorizzazione de territorio tenendo in considerazione le diverse tipologie di usi e fruitori delle aree costiere. 	

Obiettivi generali

L'obiettivo generale è quello di mettere a confronto lo stato dell'arte delle politiche di gestione e confrontare le strategie di sviluppo integrate per il tema del pescato locale dei partner di progetto, di coinvolgimento degli attori locali, del settore pesca e tutte le attività implementate per il raggiungimento di fini non solo economici, ma che tengano conto dei fattori ambientali e sociali nel lungo periodo, così come espresso nella definizione di sviluppo sostenibile più ampiamente accettata.

Lo scambio di buone prassi e know-how sarà finalizzato alla diffusione di idee e suggerimenti al settore pesca e agli attori locali, pubblici e privati, per l'introduzione di azioni sinergiche (intrasettoriali ed intersettoriali) nel settore del pescato locale: strumenti di innovazione tecnologica, tecniche di pesca, metodi.

In particolare, il progetto di cooperazione vuole raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- Accrescere la capacity building, intesa come “capacità di gestione delle proprie risorse”: la cooperazione con partner più esperti può permettere un trasferimento di conoscenze notevole che, adattate alle esigenze del territorio, possono diventare volano per lo sviluppo locale.
- Raggiungere la dovuta massa critica per affrontare determinati interventi importanti per lo sviluppo dell’area, mettendo insieme le risorse economiche e/o umane.
- Acquisire competenze e professionalità a vari livelli, rafforzando lo stock di conoscenze presenti sul territorio.
- Trasferire ed acquisire buone prassi e know-how circa lo sviluppo sostenibile ed integrato.
- Creare una rete di relazioni tra attori, che accrescerà il capitale sociale del territorio.

Gli obiettivi specifici sono stati identificati come segue:

- Delineare lo stato dell’arte dell’applicazione e diffusione di strategie per la promozione del pescato locale nei territori dei partners;
- Acquisire e trasferire esperienze ed idee innovative per la gestione e valorizzazione del pescato locale;
- Scambio e diffusione di buone prassi per mettere a sistema i settori produttivi locali e migliorarne le performance, salvaguardando l’ambiente e rispettando le attese degli attori economici e sociali;
- Realizzare scambi di know-how e diffondere buone prassi circa strumenti di innovazione tecnologica, tecniche e metodi innovativi di pesca;
- Sensibilizzare i territori circa la salvaguardia degli ecosistemi costieri ed il consumo consapevole e responsabile;
- Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale legato alle tradizioni della pesca.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi che il progetto si prefigge sono due:

- svolgimento di visite studio presso i territori dei FLAG partner per approfondire la conoscenza reciproca, per lo scambio di esperienze e buone prassi per il tema del pescato locale;
- Realizzare scambi di know-how e diffondere buone prassi circa strumenti di innovazione tecnologica, tecniche e metodi innovativi di pesca;

- svolgimento di visite studio da parte dei pescatori calabresi presso i territori dei FLAG partner per approfondire la conoscenza reciproca, per lo scambio di esperienze ed apprendere nuove tecniche di pesca;
- realizzazione di una manifestazione itinerante sui territori dei Flag dal titolo “Azzurro di Calabria” con momenti di promozione, divulgazione per valorizzare la pesca della nostra regione;
- eventi di informazione, comunicazione e degustazione del pescato locale nelle scuole calabresi;

Approccio Metodologico

I pescatori saranno i soggetti destinatari delle azioni di formazione ed i protagonisti delle azioni di divulgazione. Essi, coadiuvati da altro personale con competenze specifiche scientifiche ed esperti nella divulgazione, incontreranno gli studenti, le famiglie, ecc.

Il progetto a tal proposito, ove possibile, coinvolgerà la popolazione dei pescatori residente o di maggiore prossimità territoriale nei luoghi dove si terranno gli incontri per ottimizzare il rapporto tra la comunità e il mondo della pesca in tutte le sue rappresentazioni. Il tutto finalizzato alla creazione di una cultura identitaria che possa coniugare da una parte il vissuto storico che ogni pescatore porta con sé con l'innovazione delle nuove generazioni.

Si attueranno, quindi, delle importanti sinergie con i target principali e come di seguito sinteticamente descritto:

- con le Comunità marinare per rafforzare il rapporto tra la tradizione della pesca e la popolazione locale al fine di attivare processi di recupero e valorizzazione del patrimonio identitario relativo alla cultura della Pesca e per l'incentivazione di attività legate all'ittiturismo e alla Pescaturismo al fine di contrastare anche l'abbandono dei centri storici e dei borghi marinari;
- con i Consumatori al fine di promuovere il consumo sostenibile e la tutela della risorsa mare;
- con gli studenti per favorire una maggiore consapevolezza della risorsa pesca e mare non solo dal punto di vista alimentare ma anche ambientale.

Attività specifiche in relazione ai target principali individuati

Pescatori:

- Formazione, Aggiornamento, Innovazione;
- Coinvolgimento nella attività di divulgazione;
- Creazione della rete dei Pescatori – Presidi della sostenibilità;

- Scambio di esperienze e buone prassi sulle tecniche di pesca con altre marinerie nazionali e/o europee;

Comunità marinare:

- Ideazione materiale informativo sulla pesca locale, il consumo sostenibile, la pesca turismo e l'ittiturismo;
- Workshop;
- Promozione dell'ittiturismo e del pescaturismo come attività integrative alla pesca;
- Recupero e promozione dell'Artigianato del mare;
- Organizzazione di incontri ed eventi divulgativi;

Consumatori

- Ideazione materiale informativo sulla pesca locale e il consumo sostenibile;
- Workshop;
- Organizzazione di incontri ed eventi divulgativi

Studenti

- Ideazione materiale informativo sulla pesca locale e il consumo sostenibile;
- Ideazione campagne per la conoscenza del pescato locale;
- Organizzazione di incontri ed eventi divulgativi nelle scuole;
- Organizzazione di cooking-show nelle scuole.

Attività di pre - sviluppo

Le attività di pre-sviluppo prevedono:

- l'analisi territoriale per conoscere il fabbisogno di cooperazione del territorio;
- la scelta della tematica da trattare;
- la proposta di cooperazione ed individuazione partner italiani e stranieri;

Descrizione delle attività previste

Il progetto si articola in due sezioni: nella prima sezione sono descritte le attività comuni a tutti i partner e coordinate dal capofila, mentre nella sezione II sono descritte le attività che ogni FLAG svolgerà nel proprio territorio.

SEZIONE I

Attività 0 – Progettazione e realizzazione delle azioni comuni e locali del progetto

- Redazione del fascicolo di cooperazione
- Formazione e formalizzazione del partenariato di cooperazione
- Coordinamento e gestione

Destinatari: Partner di progetto

Responsabilità: realizzazione delle attività, monitoraggio e cura dei report intermedi e stesura di un report finale di progetto.

I prodotti dell'Attività 0 saranno:

- Stesura del fascicolo di progetto
- Accordo di Cooperazione
- Cronoprogramma e piano finanziario delle attività
- Formazione di uno Steering Committee
- Verbali di ogni incontro di cooperazione
- Tre Report di progetto (iniziale, intermedio e finale)
- Creazione di una pagina web sul progetto sul sito dei partner

Attività 1 – Visite Studio per lo scambio di esperienze e buone prassi

- Predisposizione del materiale per lo scambio di esperienze tra i partner (presentazione dei territori, raccolta di eventuali buone prassi);
- Visite studio da sviluppare su tematiche a scelta del partner ospitante: strumenti di innovazione tecnologica riferiti al pescato locale, buone prassi assimilabili alle tecniche ed ai metodi di pesca, consumo sostenibile, produzione sostenibile, ed altre.

Destinatari: Partner di progetto, attori locali delle aree coinvolte che parteciperanno alle visite studio, pescatori;

Responsabilità: realizzazione delle attività, raccolta del materiale di condivisione, predisposizione dei report delle visite studio, monitoraggio, etc.

I prodotti dell'Attività 1 saranno:

- n. visite studio;
- cartella di materiale di condivisione tra i partners;
- report delle visite

Attività 2 – Realizzazione di una campagna informativa sul pescato locale dal titolo “Azzurro di Calabria”

- Raccolta ed elaborazione dei contenuti delle linee guida;
- Disseminazione: organizzazione di convegni informativi, stampa (inglese ed italiano) e diffusione dei materiali informativi;
- Organizzazione momenti informativi e cooking-show nelle scuole;

Destinatari: Partner di progetto, scuole, pescatori.

Responsabilità: coordinamento e realizzazione delle attività comuni e locali, raccolta del materiale di condivisione, predisposizione dei report, monitoraggio.

I prodotti dell'Attività 2 saranno:

- n. Materiali informativi;
- 1 campagna informativa “Azzurro di Calabria”;
- n. 2 Convegni sui temi del progetto;
- n. 8 incontri/cooking-show nelle scuole;

Indicatori del progetto

Indicatori	Unità di misura	Valore previsionale
Indicatori di realizzazione		
Partner di cui FLAG	Numero numero	≥ 4
Stati coinvolti	numero	≥ 4
Struttura comune	numero	1 partenariato
Rete tra operatori locali	numero	1 pagina su sito web di ogni Flag
Prodotti comuni	numero	Campagna Informativa

Rendicontazione	numero	“Azzurro di Calabria” e relativi materiali informativi 4 rendicontazioni
Indicatori delle attività di progetto		
Attività	Indicatore di attività	Valore previsionale
0.1 Redazione del fascicolo di cooperazione	Fascicolo di progetto approvato	1
0.2 Formazione e formalizzazione del partenariato di cooperazione	Partenariato di cooperazione Steering Committee	1 1
	Accordo di Cooperazione	1
0.3 Coordinamento e gestione	Cronoprogramma	1
	Piano finanziario delle attività	1
	Verbali di ogni incontro di cooperazione	Minimo 16
	Report di Progetto (RP)	Minimo 12
	Creazione di una pagina web sul progetto sul sito del FLAG	1 per sito di ogni partner
1.1 Predisposizione del materiale per lo scambio di esperienze tra i partner	Cartella multimediale di materiale in formato elettronico	1
1.2 Visite studio	visite studio dei pescatori presso i partner con scambio di tecniche di pesca	2-3
	Report di Visita (RV)	2-3
2.1 Raccolta ed elaborazione dei contenuti delle linee guida	Contratto a esperti	4
2.2 Disseminazione: organizzazione di convegni informativi, stampa (inglese ed italiano).	Materiali informativi	4
	Convegni sui temi del progetto	4
Indicatori di risultato (impatti nel breve periodo)		
Attività di progetto	Impatto	Indicatore
Attività 0 – Progettazione e coordinamento del progetto	Capitale relazione creato	1 partenariato di cooperazione
Attività 1 – Visite Studio per lo	Esperienze e buone prassi	3 esperienze scambiate, >3000

scambio di esperienze e buone prassi		visite della pagina web del progetto, > 200 persone coinvolte attraverso convegni
Attività 2 – Realizzazione di una campagna informativa sul pescato locale dal titolo “Azzurro di Calabria”	Diffusione	≥ 9 incontri >5000 visite della pagina web del progetto > 20 scuole coinvolte ≥ 4 incontri nelle scuole >5000 persone coinvolte

6. METODI E PROCEDURA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Forma giuridica e gestionale

Le forme giuridiche e gestionali sono concordate dai partner nell’Accordo di Cooperazione.

Modalità di attuazione

Modalità attuative	Attività	Soggetto responsabile
A regia diretta	Attività 0	Ogni singolo Flag è responsabile della realizzazione e rendicontazione delle singole attività. Il Capofila ha la responsabilità del coordinamento dello steering committee
	Attività 1	
	Attività 2	

7. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Crono - programma delle attività

Data di inizio progetto: giugno 2019			
Data di fine progetto: dicembre 2020			
	Tempi di realizzazione		
	Attività	2019	2020
Pre-sviluppo	0.1 Redazione del fascicolo di cooperazione	III trimestre	
	0.2 Formazione e formalizzazione del partenariato di cooperazione (e dello steering committee)	IV trimestre	

		2019	2020
Attuazione del progetto	0.3 Coordinamento e gestione	I semestre, II semestre	I semestre, II semestre
	1.1 Predisposizione del materiale per lo scambio di esperienze tra i partner	II semestre	
	1.2 Visite studio	II semestre	I semestre, II semestre
	2.1 Raccolta ed elaborazione dei contenuti delle linee guida;	III trimestre	
	2.2 Disseminazione: organizzazione di convegni informativi, stampa (inglese ed italiano) e diffusione dei materiali informativi;	IV trimestre	I trimestre
	2.3 Organizzazione momenti informativi e cooking-show nelle scuole	IV trimestre	II semestre

Modalità individuate per assolvere ai compiti organizzativi e direttivi

Il capofila svolge il ruolo di coordinamento e supervisione delle attività di progetto, con il supporto dello Steering Committee (SC) secondo quanto definito nell'Accordo di Cooperazione.

Struttura organizzativa del progetto

Oltre a seguire le disposizioni dell'Autorità di Gestione in merito alle formalità necessarie allo svolgimento delle attività di cooperazione, il partenariato di cooperazione sarà organizzato in "organi di gestione"

Partner Capofila: coordina e gestisce le attività necessarie a garantire la migliore attuazione del Progetto. Presiede lo Steering Committee formato dai rappresentanti di tutti i Partner. Ruoli e compiti del Capofila sono puntualmente definiti nell'Accordo di Cooperazione.

Gruppo tecnico-scientifico di coordinamento e gestione: è individuato nella struttura organizzativa dei Flag, è composto da professionalità con esperienza nel campo dello sviluppo integrato, ed è preposto alla attività di segretariato tecnico al fine di assicurare la corretta gestione delle attività comuni, la circolazione delle informazioni tra i partner, le attività di comunicazione, favorendo anche la comunicazione con le diverse Autorità di Gestione.

Ogni partner è responsabile dello svolgimento delle attività locali e delle attività comuni di propria competenza e della rendicontazione dei costi sostenuti per lo svolgimento delle stesse, ed è il referente del proprio partenariato locale nonché portavoce delle esigenze di sviluppo del proprio territorio.

Compito di ogni partner è dirigere, coordinare, monitorare e valutare le attività di progetto e la partecipazione dei partner locali. Ogni partner organizza autonomamente le modalità di funzionamento del proprio gruppo di lavoro, ma si impegna a rispettare gli impegni comuni del progetto.

Il programma dettagliato delle attività verrà concordato durante lo svolgimento del primo incontro dello Steering Committee, durante il quale verrà firmato l'accordo di cooperazione definitivo, strumento vincolante che sancirà la formazione del partenariato di cooperazione.

8. ASPETTI FINANZIARI

Piano finanziario del progetto

Nome FLAG	% Finanziamento pubblico	% Finanziamento privato	Pre-sviluppo	Azioni Comuni	Azioni locali	Totale
				Realizzazione delle azioni comuni	Attività pianificate nel progetto locale (costi)	
FLAG BorMaJ	100%	0%	9.423,10 €	37.952,78 €	46.855,12 €	94.231,00 €
FLAG PerTi	100%	0%	1.500,00 €	20.000,00 €	17.034,45 €	38.534,45 €
FLAG Jonio2	100%	0%	2.400,00 €	14.090,00 €	14.272,80 €	30.762,80 €
FLAG dello Stretto	100%	0%	9.844,09 €	41.741,73 €	46.855,12 €	98.440,94 €
?	100%	0%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
?	100%	0%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
?	100%	0%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
?	100%	0%	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI			23.167,19 €	113.784,51 €	125.017,49 €	261.969,19 €

Sostenibilità delle attività

La sostenibilità delle attività progettuale si manifesta su due livelli:

1. A livello regionale il progetto permetterà l'acquisizione di competenze ed esperienze di territori che affrontano le stesse sfide nell'ambito della gestione integrata e valorizzazione delle zone costiere e costituiranno un bagaglio di conoscenze e know-how spendibile nel lungo periodo, oltre la scadenza del progetto;
2. A livello interterritoriale/ transnazionale, la collaborazione avviata porterà alla costituzione di un capitale relazionale che potrà essere base di partenza per future collaborazioni per ulteriori attività di pianificazione e cooperazione. Inoltre, il carattere trasversale dei contenuti delle attività, grazie alla partecipazione di diverse professionalità e partner stranieri, permetterà di essere utili ad un ampio pubblico nelle zone costiere europee.